



Sant' Anselmo d'Aosta

OGGI

13° 20°



DOMANI

13° 21°



La produzione
La Madonna delle Galline
nel docufilm di Del Mauro
Davide Speranza a pag. 29



Il personaggio
La Abbagnato dall'Opéra
a Unisa: «Qui per i giovani»
Davide Speranza a pag. 29



L'economia Il Consiglio di Stato respinge l'istanza dei Pisano per il giudizio monocratico: «Non c'è urgenza»

Fonderie, caccia al nuovo sito

Summit al Ministero a Roma che dà il via libera: si esaminano i terreni nelle aree Asi e Zes

Le infrastrutture
Metro-Aeroporto
la Corte dei conti
sblocca i fondi
per 100 milioni

Come pezzi di un puzzle verso la nuova era di infrastrutture e collegamenti a «rete». Tutto in un'ottica di rilancio del territorio che vede tra gli attori protagonisti soprattutto l'aeroporto, ora legato a doppio filo anche alle sorti del prolungamento della metropolitana con i lavori e il cantiere che ieri hanno ricevuto un nuovo disco verde. La Corte dei conti ha infatti autorizzato la delibera Cipess (il comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile) per lo stanziamento dei 100 milioni di euro per l'allacciamento della metropolitana di Salerno dallo stadio Arechi all'aeroporto.

Vicinanza a pag. 22

La politica/1
Zambrano
non si arrende
«Io e le mie liste
siamo agguerriti»

Carmen Incisivo

Zambrano resta in campo ed è più agguerrito di prima. Lo aveva anticipato nelle ore in cui Forza Italia si sfilava da una coalizione che aveva contribuito a costruire e lo ha ribadito ieri. «Andiamo avanti insieme ancora più determinati di prima - dice - quanto è avvenuto dimostra quanto questa città abbia bisogno di una guida diversa».

A pag. 21

La politica/2
Provincia, De Luca
lancia Parente
«Più equilibrio
tra i territori»

Ivana Infantino

Palazzo Sant'Agostino, scatta la corsa per la presidenza. Una nuova sfida di secondo livello che, fra pesi ricalcolati, ridisegnerà gli equilibri della Provincia. A lanciare ufficialmente la corsa di Geppino Parente è il segretario regionale del Pd Piero De Luca, che ieri ha tirato la volata al candidato del centrosinistra.

A pag. 20

Giovanna Di Giorgio

L'ipotesi della realizzazione di un nuovo stabilimento delle Fonderie Pisano continua a rimanere in piedi. Presso la sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ieri pomeriggio, si parla di futuro. Si avvia, cioè, un confronto su sviluppo aziendale e tutela occupazionale tra Mimit, Regione Campania, maestranze, Fiom Cgil e società Pisano. Il prossimo incontro è previsto per il 18 maggio alle 15. Intanto, il Consiglio di Stato respinge l'istanza di misure cautelari monocratiche avanzata dagli imprenditori.

A pag. 23



Il cambio di paradigma

Confindustria ha presentato il catalogo della formazione per chi cerca esperti

Nico Casale

Un progetto per fare sistema e ridurre il divario tra domanda e offerta di competenze e, quindi, di lavoro. Nella sede di Confindustria Salerno è stato presentato ieri il nuovo Catalogo formativo che raccoglie oltre 80 percorsi e coinvolge venti enti. Frutto di un anno di confronto e progettazione

A pag. 24

Salernitana, saltata la trattativa Rufini. A Foggia a porte chiuse



Iervolino, i playoff e poi il futuro

Nicola Roberto, Pasquale Tallarino ed Enrico Vitolo alle pagg. 26 e 27

La vertenza

Contributo negato
i portuali a rischio
«Errore clamoroso»

I lavoratori del «Flavio Gioia» in allarme per il mancato riconoscimento dell'art. 199

Brigida Vicinanza

I lavoratori della Culp Flavio Gioia - che operano all'interno dello scalo portuale - ancora col fiato sospeso. Nonostante le rassicurazioni è di nuovo scontro al porto di Salerno sul mancato riconoscimento del contributo previsto dall'articolo 199 alla Culp «Flavio Gioia» con il serio rischio per oltre 100 lavoratori.

A pag. 22

La decisione

Presidi spostati
fuori regione
ricorsi bocciati
dal Tar del Lazio

Gianluca Sollazzo a pag. 24

Sarno



Coltellate al figlio minore
44enne finisce a processo

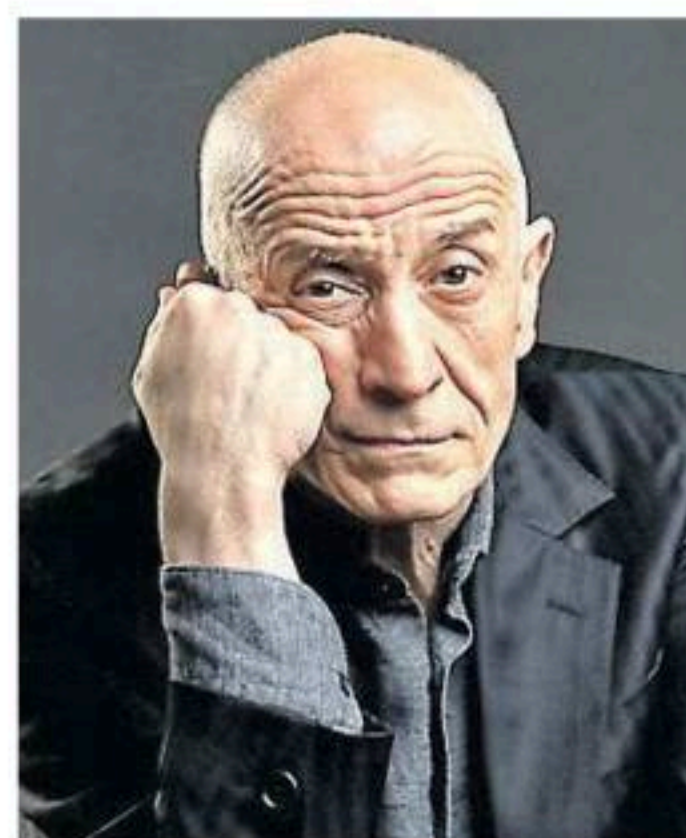
Nicola Sorrentino a pag. 25

L'evento extra firmato Tempi Moderni con De Silva, Servillo e Patassini

La poetica di Faber rivive al Teatro Verdi

Luca Visconti

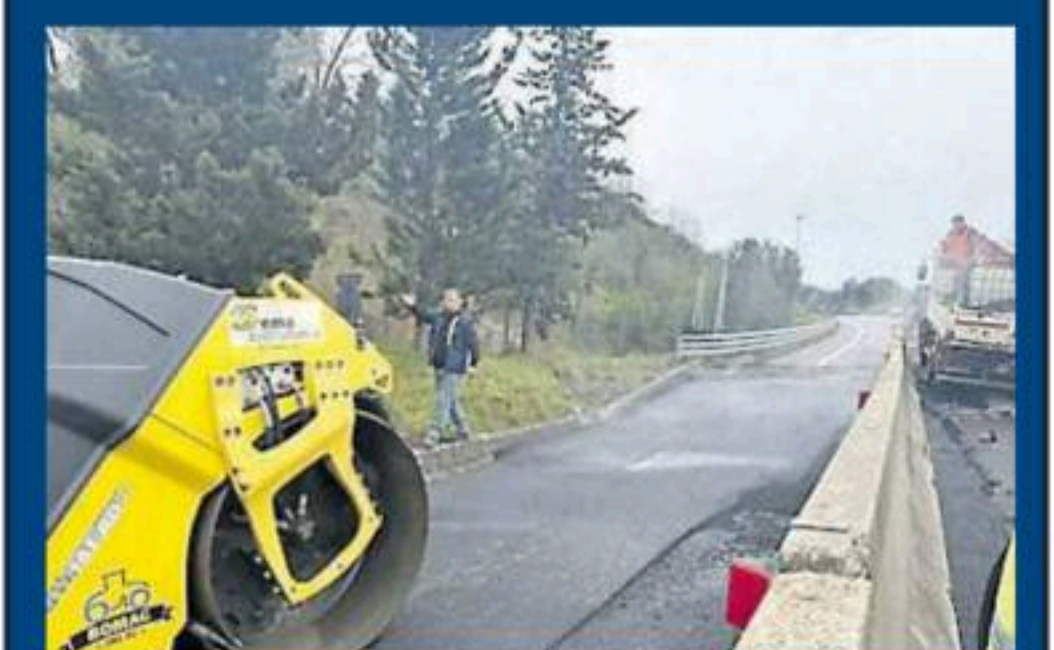
Una serata dedicata alla poesia musicale di Faber. Stasera, dalle 21, il Teatro Verdi di Salerno ospita Parole leggere, parole d'amore-Racconto per canzoni di Fabrizio De André, concerto dedicato all'opera del compianto artista ligure, che si inserisce negli eventi extra della mostra Infiniti Mondì, aperta a Palazzo Fruscione fino al 2 giugno ed organizzata dall'associazione Tempi Moderni. Il Massimo cittadino, che



collabora all'evento, apre le porte a un reading musicale che unisce la narrazione dello scrittore Diego De Silva alle interpretazioni canore di Peppe Servillo e Ilaria Pilar Patassini, celebrando il legame tra la canzone d'autore e la scrittura. L'impianto sonoro è affidato a una formazione che comprende collaboratori diretti del cantautore genovese: alla chitarra Michele Ascolese, alla batteria Ellade Bandini, sul palco con De André dal 1984.

A pag. 29

Montano Antilia



Cilentana senza pace
chiusa per almeno 8 ore

Carmela Santi a pag. 25

Il cambio di paradigma

Il catalogo della formazione per aiutare chi cerca esperti

IL PROGETTO

Nico Casale

Un progetto per fare sistema e ridurre il divario tra domanda e offerta di competenze e, quindi, di lavoro. Nella sede di Confindustria Salerno è stato presentato ieri il nuovo Catalogo formativo che raccoglie oltre 80 percorsi e coinvolge venti enti. Frutto di un anno di confronto e progettazione condivisa tra le agenzie formative del territorio aderenti all'associazione degli industriali salernitani - che ha visto anche l'analisi dei fabbisogni delle imprese e la valorizzazione delle competenze distintive di ciascun ente - l'iniziativa punta a superare la frammentazione dell'offerta, così da fornire alle imprese uno strumento organico, aggiornato e in linea con le grandi transizioni che stanno ridisegnando il mercato del lavoro. L'obiettivo è dare alle aziende un riferimento chiaro e strutturato per individuare percorsi formativi realmente utili. Si tratta della seconda esperienza nella storia di Confindustria Salerno perché il primo Catalogo risale a diversi anni fa.

IL TRAGUARDO

A stimolare e ad accompagnare il percorso è stato il vicepresidente di Confindustria Salerno con delega alla Formazione, Vincenzo Iennaco, che parla di «traguardo importante che si raggiunge grazie all'impegno di tutti». «Il nuovo Catalogo - spiega - ha l'obiettivo di rispondere alle esigenze delle imprese in un nuovo contesto, quello digitale, organizzativo, produttivo e, in particolare, generazionale. Il nostro è un Catalogo dinamico, che guarda al futuro con dieci aree tematiche, 83 percorsi formativi e venti enti formativi che daranno un'organizzazione più coesa e affidabile alle imprese del nostro territorio», Iennaco, constatando che c'è da ridurre il mismatch tra domanda e offerta nel mondo del lavoro, ribadisce che «la formazione rappresenta un aspetto fondamentale perché oggi è necessario acquisire competenze per essere competitivi, per guardare al futuro ed essere pronti alle prossime sfide per far crescere le nostre imprese e i nostri territori». Il presidente di Confindustria Salerno, Antonello Sada, evidenzia che, nel Catalogo, «per la prima volta, trovia-

SADA E IENACO: STRUMENTO DINAMICO CON 10 AREE TEMATICHE L'ASSESSORA SAGGESE: LE RISORSE CI SONO ANCHE DOPO IL PNRR

► Presentato da Confindustria: 83 percorsi ► L'obiettivo è quello di ridurre il divario tra la domanda e l'offerta di lavoro



mo tutti gli enti formativi che hanno trovato un accordo tra di loro, con la regia del nostro vicepresidente Iennaco, cui va il mio plauso perché, nella vita, ci sono lavori facili, ma anche difficili, come lo era questo».

IL FABBISOGNO

La presentazione del Catalogo, per l'assessora al Lavoro e alla Formazione della Regione Campania, Angelica Saggese, «è una bellissima iniziativa per la quale rivolgo i complimenti agli organizzatori e a chi ha avuto l'idea di tirare su un Catalogo, perché il primo elemento da cui dobbiamo partire è sicuramente capire il fabbisogno. E il catalogo serve proprio a comprendere il fabbisogno formativo di cui il tessuto imprenditoriale ha necessità», «Pen-

so che occorra potenziare - rileva - il rapporto tra il mondo delle imprese e il mondo di chi programma e organizza la formazione professionale. Probabilmente, il lavoro che dovremo fare in questi prossimi anni sarà proprio di cercare di rafforzare questo confronto per evitare, in una regione come la nostra con un tasso di disoccupazione elevato, che ci possa essere anche una piccola parte di imprese che non riesce a trovare i profili professionali adeguati».

L'IMPEGNO

Quanto al suo impegno in Regione, Saggese ricorda che «siamo arrivati su un treno in corsa, che era la parte di spesa dei fondi del Pnrr, quindi la necessità è di proseguire quel percorso». Nel frattempo, «dobbiamo fare i conti con la nuova programmazione, con le nuove esigenze e con il fatto che il flusso di risorse che c'è stato finora non ci sarà più. Questo non significa che non ci sono soldi. Le risorse ci sono», precisa l'assessora, rammentando che, «l'altra settimana, abbiamo fatto una delibera per stanziare 38 milioni per il potenziamento della formazione tecnica e professionale». «Dobbiamo fare uno sforzo - insiste Saggese - per potenziare quel mondo perché è uno strumento che penso che consenta una flessibilità adeguata per adattarsi anche alle mutevoli esigenze del mondo delle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dirigenti scolastici fuori regione bocciati i ricorsi al Tar del Lazio

LA DECISIONE

Gianluca Sollazzo

È una doccia gelata che arriva fino al Salernitano e, più in generale, in tutta la Campania: il Tar del Lazio boccia il ricorso dei dirigenti scolastici fuori regione e dà pieno via libera alla linea del Ministero. Tra i ricorrenti anche circa novanta presidi salernitani e napoletani, tutti vincitori del concorso 2017 e in servizio al Nord dal 2019, che chiedevano una corsia preferenziale per rientrare a casa.

IL PUNTO

Il verdetto è netto e chiude una delle vertenze più seguite nel mondo della scuola. I giudici respingono il ricorso e chiariscono subito il punto: non esiste alcun diritto automatico al trasferimento interregionale. Tradot-

to, essere stati assunti non dà titolo a scegliere la sede, né tantomeno a ottenere priorità nei rientri.

Cade così l'impianto su cui si reggeva l'azione dei ricorrenti, contrari anche all'avvio del nuovo concorso ordinario per dirigenti scolastici, concluso lo scorso luglio anche in Campania. Il primo stop arriva già sul piano formale. Il Tar dichiara inammissibile il ricorso collettivo: troppe differenze tra le posizioni dei dirigenti, troppe variabili legate ai posti disponibili e alle

TRA I RICORRENTI PURE NOVANTA PRESIDI DEL SALERNITANO IN SERVIZIO AL NORD DAL 2019: PASSA COSÌ LA LINEA DEL MINISTERO

regioni richieste. Un mosaico disomogeneo che rende impossibile trattare tutti allo stesso modo. Ma è nel merito che arriva la vera svolta. I giudici entrano nel cuore della questione e smontano la tesi della priorità alla mobilità. Nemmeno il richiamo all'articolo 30 del decreto legislativo 165 del 2001 regge: quella norma, spiegano, riguarda altri casi e non può essere estesa alla dirigenza scolastica. E soprattutto non può bloccare i concorsi. Il principio è chiaro: il sistema deve garantire prima di tutto la copertura delle sedi e la continuità amministrativa, nel solco dell'articolo 97 della Costituzione. È qui che si consolida la vittoria del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

La scelta di andare avanti con il nuovo concorso per 979 posti nel triennio 2023-2026 viene pienamente legittimata. Una linea che punta a rafforzare il recluta-



mento e a evitare vuoti di guida nelle scuole, soprattutto nei territori più complessi. In Campania, dove il concorso ordinario si è chiuso a luglio, il messaggio è chiaro: il sistema va avanti e non si ferma. Per i dirigenti campani fuori regione resta l'amarezza. Molti, tra cui numerosi salernitani, continueranno a guidare scuole al Nord, almeno nel breve periodo. Ma il quadro che emerge è quello di un modello che pri-

vilegia la stabilità e la funzionalità complessiva del sistema rispetto alle singole aspettative. E proprio su questo si innesta il nuovo assetto normativo. La legge di Bilancio 2026, all'articolo 1, comma 528, fissa una regola precisa: i posti destinati ai vincitori del concorso devono essere accantonati prima di qualsiasi altra operazione. Solo dopo si può parlare di mobilità. È una sequenza chiara, che non lascia spazio a interpretazioni e che rafforza il canale concorsuale come asse centrale del reclutamento. Attualmente in Campania sono 25 i candidati in attesa di assunzione a partire dal prossimo anno scolastico per coprire sedi vacanti e disponibili nel salernitano e nel resto della regione. In sostanza, la direzione è tracciata. Prima il concorso, poi gli eventuali trasferimenti. Una scelta che tiene insieme esigenze organizzative e principi costituzionali, e che punta a dare al sistema scolastico una guida stabile e programmata. Il Tar ha messo il sigillo giuridico, il Ministero detta la rotta. E per chi sperava in un rientro immediato, almeno per ora, resta solo una frenata brusca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corteo a Salerno per il 25 aprile, l'Anpi: «In piazza con noi»

LA RICORRENZA

Monica Trotta

Una data simbolo da celebrare «non come un puro momento retorico ma come occasione che serve a ribadire i valori fondanti della nostra Repubblica democratica». È la data del 25 aprile, giorno in cui l'Anpi provinciale (l'Associazione partigiani) ha promosso una grande manifestazione pubblica, con tanto di corteo per le strade cittadine, a cui hanno già aderito associazioni, collettivi di studenti, comitati. In vista di questa data, è nato il Comitato permanente 25 aprile Salerno, che ha il compito di raccogliere adesioni ed organizzare al meglio la manifestazione che partirà alle 9.30 da piazza Ferrovia. «Invitiamo gli studenti, gli operai, i disoccupati, i pensiona-

ti, tutti quelli che pagano il conto di questa ulteriore crisi economica, la grande onda dei giovani per Gaza e per il No, le donne e gli uomini sinceramente democratici, a manifestare con noi e a partecipare al corteo del 25 aprile» è l'invito di Ubaldo Baldi, presidente provinciale dell'Anpi. L'invito ulteriore è a indossare qualcosa di rosso. Una manifestazione che assume un significato ancora più profondo a causa della guerra in Iran. «La celebrazione di quest'anno del 25 aprile impone una particolare attenzione ai drammatici momenti che a livello mondiale stiamo vivendo, le autocrazie imperialiste hanno scatenato guerre di aggressione al di fuori di qualsiasi trattato internazionale - prosegue Baldi - Il nostro compito di antifascisti dell'oggi è di contrastare, opporsi, manifestare contro queste politiche autoritarie violente e criminali, per



una pace vera e contro la guerra richiamandoci alla nostra Costituzione che dice che l'Italia ripudia la guerra». Una data simbolo che quest'anno lo è ancora di più perché cade in mezzo a due ricorrenze: la celebrazione degli ottanta anni del primo voto alle donne (le elezioni amministrative del 1946) e gli ottanta anni del referendum del 2 giugno 1946, «due date imprescindibili e fondamentali della nostra democrazia, che con la Carta costituzionale del 1948 sono frutto della lotta di liberazione nazionale e

BALDI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE PARTIGIANI: LOTTIAMO CONTRO LE AUTOCRAZIE CHE SCATENANO GUERRE DI AGGRESSIONE

della resistenza al fascismo» ricorda l'Anpi. Il corteo di sabato prossimo 25 aprile dopo essere partito da piazza della Ferrovia, attraverserà parte di Corso Vittorio Emanuele, scenderà per via dei Principati fino al Lungomare dove è prevista una sosta a Largo 25 aprile ed una a Santa Teresa per un momento di riflessione e successivamente uno musicale. È prevista la deposizione di due corone, che come evidenzia Baldi, «abbiamo comprato a spese nostre, o meglio di tutti i tesserati Anpi perché ci autofinanziamo, e non a spese del Comune come sarebbe stato normale». Alla manifestazione hanno già dato la loro adesione tra gli altri Legambiente, Link di Fisciano, Arci, Marea, Zona Orientale Rugby, Femminile palestinese, Memoria in movimento, Libera, Auser, Forum Antirazzista, Casa del Popolo Irno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il catalogo della formazione per aiutare chi cerca esperti

Presentato da Confindustria: 83 percorsi e 20 enti impegnati a supportare le aziende

IL PROGETTO

Nico Casale

Un progetto per fare sistema e ridurre il divario tra domanda e offerta di competenze e, quindi, di lavoro. Nella sede di Confindustria Salerno è stato presentato ieri il nuovo Catalogo formativo che raccoglie oltre 80 percorsi e coinvolge venti enti. Frutto di un anno di confronto e progettazione condivisa tra le agenzie formative del territorio aderenti all'associazione degli industriali salernitani - che ha visto anche l'analisi dei fabbisogni delle imprese e la valorizzazione delle competenze distintive di ciascun ente - l'iniziativa punta a superare la frammentazione dell'offerta, così da fornire alle imprese uno strumento organico, aggiornato e in linea con le grandi transizioni che stanno ridisegnando il mercato del lavoro. L'obiettivo è dare alle aziende un riferimento chiaro e strutturato per individuare percorsi formativi realmente utili. Si tratta della seconda esperienza nella storia di Confindustria Salerno perché il primo Catalogo risale a diversi anni fa.

IL TRAGUARDO

A stimolare e ad accompagnare il percorso è stato il vicepresidente di Confindustria Salerno con delega alla Formazione, Vincenzo Iennaco, che parla di «traguardo importante che si raggiunge grazie all'impegno di tutti». «Il nuovo Catalogo - spiega - ha l'obiettivo di rispondere alle esigenze delle imprese in un nuovo contesto, quello digitale, organizzativo, produttivo e, in particolare, generazionale. Il nostro è un Catalogo dinamico, che guarda al futuro con dieci aree tematiche, 83 percorsi formativi e venti enti formativi che daranno un'organizzazione più coesa e affidabile alle imprese del nostro territorio». Iennaco, constatando che c'è da ridurre il mismatch tra domanda e offerta nel mondo del lavoro, ribadisce che «la formazione rappresenta un aspetto fondamentale perché oggi è necessario acquisire competenze per essere competitivi, per guardare al futuro ed essere pronti alle prossime sfide per far crescere le nostre imprese e i nostri territori». Il presidente di Confindustria Salerno, Antonello Sada, evidenzia che, nel Catalogo, «per la prima volta, troviamo tutti gli enti formativi che hanno trovato un accordo tra di loro, con la regia del nostro vicepresidente Iennaco, cui va il mio plauso perché, nella vita, ci sono lavori facili, ma anche difficili, come lo era questo».

IL FABBISOGNO

La presentazione del Catalogo, per l'assessora al Lavoro e alla Formazione della Regione Campania, Angelica Saggese, «è una bellissima iniziativa per la quale rivolgo i complimenti agli organizzatori e a chi ha avuto l'idea di tirare su un Catalogo, perché il primo elemento da cui dobbiamo partire è sicuramente capire il fabbisogno. E il catalogo serve proprio a comprendere il fabbisogno formativo di cui il tessuto imprenditoriale ha necessità». «Penso che occorra potenziare - rileva - il rapporto tra il mondo delle imprese e il mondo di chi programma e organizza la formazione professionale. Probabilmente, il lavoro che dovremo fare in questi prossimi anni sarà proprio di cercare di rafforzare questo confronto per evitare, in una regione come la nostra con un tasso di disoccupazione elevato, che ci possa essere anche una piccola parte di imprese che non riesce a trovare i profili professionali adeguati».

L'IMPEGNO

Quanto al suo impegno in Regione, Saggese ricorda che «siamo arrivati su un treno in corsa, che era la parte di spesa dei fondi del Pnrr, quindi la necessità è di proseguire quel percorso». Nel frattempo, «dobbiamo fare i conti con la nuova programmazione, con le nuove esigenze e con il fatto che il flusso di risorse che c'è stato finora non ci sarà più. Questo non significa che non ci sono soldi. Le risorse ci sono», precisa l'assessora, rammentando che, «l'altra settimana, abbiamo fatto una delibera per stanziare 38 milioni per il potenziamento della formazione tecnica e professionale». «Dobbiamo fare uno sforzo - insiste Saggese - per potenziare quel mondo perché è uno strumento

che penso che consenta una flessibilità adeguata per adattarsi anche alle mutevoli esigenze del mondo delle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA